

1 Maccabei

7 ¹ L'anno 151 dell'era greca, Demetrio, figlio di Seleuco, fuggì da Roma. Con pochi uomini si imbarcò per andare in una città della costa siriana, dove incominciò a regnare. ² Appena fu entrato nel palazzo reale dei suoi antenati, le truppe presero Antioco e Lisia per consegnarglieli. ³ Ma Demetrio, saputo, disse: «Non fatemeli neppure vedere». ⁴ Le truppe allora li uccisero e così Demetrio cominciò a regnare. ⁵ Poi vennero da lui tutti gli uomini malvagi e traditori d'Israele. Li guidava Àlcimo che voleva diventare sommo sacerdote. ⁶ Essi cominciarono ad accusare il popolo d'Israele presso il re dicendo: «Giuda con i suoi fratelli ha annientato tutti i tuoi amici e ci ha buttato fuori dalla nostra terra. ⁷ Scegli perciò un uomo di tua fiducia e mandalo a vedere tutti i disastri che Giuda ha compiuto in mezzo a noi e nei territori del re. Mandalo a punire quelle persone e tutti quelli che li appoggiano». ⁸ Il re scelse Baccide, uno dei suoi consiglieri che governava la regione oltre il fiume Eufrate, ben noto nel regno e fedelissimo al re. ⁹ Demetrio lo inviò insieme all'empio Àlcimo: gli aveva conferito il sommo sacerdozio e ordinato di fare vendetta contro gli Ebrei. ¹⁰ I due partirono con un esercito imponente e andarono nella regione della Giudea. A Giuda Maccabeo e ai suoi fratelli mandarono alcuni messaggeri con un falso messaggio di pace. ¹¹ Ma essi non si fidarono delle loro proposte. Vedevano infatti che erano venuti con un grosso esercito. ¹² Alcuni maestri della Legge si recarono invece da Àlcimo e da Baccide per chiedere giuste condizioni di pace. ¹³ I primi tra gli Ebrei a voler fare la pace furono gli Asidei. ¹⁴ Dicevano: «Quello che è venuto con le truppe è un sacerdote della stirpe di Aronne. Non ci tratterà ingiustamente». ¹⁵ In effetti Àlcimo avanzò proposte di pace. Fece anche questo giuramento: «Non vi faremo del male, né a voi né ai vostri amici». ¹⁶ Gli credettero, ma lui fece arrestare sessanta uomini e li uccise in un sol giorno. Così

si realizzò quel che si legge in un salmo: ¹⁷ «Hanno ucciso i tuoi santi e hanno sparso il loro sangue per le strade di Gerusalemme e nessuno pensò a seppellirli». ¹⁸ Allora tutto il popolo ebbe molta paura di loro. Tremavano e dicevano: «Questa gente non ha né legge né fede. Hanno tradito l'alleanza e il giuramento che hanno fatto». ¹⁹ Poi Baccide partì da Gerusalemme e andò ad accamparsi a Bet-Zait. Fece arrestare molti di quelli che erano passati dalla sua parte insieme ad alcuni del popolo e li fece sparire in un pozzo enorme. ²⁰ Affidò ad Àlcimo il compito di governare su quella regione e gli lasciò in aiuto un esercito. Poi Baccide tornò dal re. ²¹ Àlcimo invece restò a combattere: voleva ottenere il sommo sacerdozio. ²² Con lui si allearono tutti i sobillatori del popolo. Insieme conquistarono la terra della Giudea e per gli Ebrei questo fu un colpo mortale. ²³ Giuda vide tutti i mali che Àlcimo e i suoi alleati avevano fatto a Israele: si erano comportati peggio dei pagani. ²⁴ Allora percorse in lungo e in largo la Giudea per punire i traditori e impedì loro di fare rappresaglie nella regione. ²⁵ Àlcimo, accortosi che Giuda e quelli che erano con lui si erano rafforzati, si convinse che non avrebbe potuto opporgli resistenza. Tornò dunque dal re e li accusò di cose false. ²⁶ Allora il re mandò Nicànore, uno dei suoi generali più illustri, con l'ordine di sterminare il popolo. Nicànore odiava a morte Israele; ²⁷ perciò andò a Gerusalemme con un esercito imponente. A Giuda e ai suoi fratelli mandò alcuni uomini con un falso messaggio di pace. Dovevano dirgli: ²⁸ «Non facciamo guerra tra noi. Verrò con pochi uomini per incontrarmi con voi amichevolmente». ²⁹ E così venne da Giuda e si presentò con molta cortesia. Ma i nemici avevano predisposto il rapimento di Giuda. ³⁰ Giuda però si accorse dell'inganno: si spaventò e non volle più vedere Nicànore. ³¹ Costui allora capì che il suo progetto era stato scoperto. Perciò uscì per attaccare battaglia contro Giuda nei pressi di Cafarsalamà. ³² Dalla parte di Nicànore caddero in guerra circa cinquecento uomini; gli altri cercarono rifugio nella Città di Davide. ³³ Dopo questi fatti, Nicànore salì sul monte Sion. Alcuni sacerdoti e

alcuni anziani del popolo uscirono dal tempio per salutarlo amichevolmente. Volevano pure fargli vedere il sacrificio che veniva offerto per il re. ³⁴ Ma egli li derise, li trattò con disprezzo e li oltraggiò con discorsi insolenti. ³⁵ Con arroganza fece anche questo giuramento: «Se Giuda non viene subito consegnato nelle mie mani insieme con il suo esercito, a guerra finita brucerò questo tempio». Poi se ne andò infuriato. ³⁶ I sacerdoti allora rientrarono, si posero di fronte all'altare del tempio e si misero a piangere dicendo: ³⁷ «O Signore, hai scelto questa casa perché qui tu sia riconosciuto come Dio. Qui si deve pregare ed elevare suppliche per il tuo popolo. ³⁸ Castiga, dunque, quest'uomo e il suo esercito. Falli morire. Tieni conto delle loro bestemmie e non lasciarli sopravvivere». ³⁹ Nicànore intanto uscì dalla città di Gerusalemme e fissò il suo accampamento a Bet-Oron. Qui gli venne in aiuto un esercito proveniente dalla Siria. ⁴⁰ Giuda invece con tremila uomini si accampò vicino alla città di Adasà. Poi Giuda fece questa preghiera: ⁴¹ «O Signore, quando i rappresentanti del re Sennàcherib bestemmiarono contro di te, il tuo angelo scese e ne uccise centottantacinquemila. ⁴² Allo stesso modo oggi abbatti questo esercito che ci sta di fronte. Tutti sappiamo che Nicànore ha parlato in modo empio contro il tuo tempio. Puniscilo come si merita». ⁴³ Il 13 del mese di Adar i due eserciti cominciarono a combattere. L'esercito di Nicànore fu sconfitto e lui stesso cadde per primo in combattimento. ⁴⁴ Appena i suoi soldati videro che era morto, gettarono le armi e fuggirono. ⁴⁵ Gli Ebrei li inseguirono per una giornata da Adasà fino a Ghezer, suonando le trombe dietro di loro per dare l'allarme. ⁴⁶ Così la gente usciva dai villaggi della Giudea che si trovavano nei pressi, circondava i fuggitivi e li spingeva l'uno contro l'altro. Furono uccisi tutti a fil di spada e non se ne salvò neppure uno. ⁴⁷ Gli Ebrei saccheggiarono tutto. A Nicànore tagliarono la testa e la mano destra che egli aveva alzato con arroganza. Le portarono a Gerusalemme e le mostrarono a tutti. ⁴⁸ Il popolo fu pieno di gioia e passarono

quel giorno in gran festa. ⁴⁹ Poi decisero di celebrare ogni anno quella festa il 13 del mese di Adar. ⁵⁰ Per un po' di tempo la terra della Giudea restò in pace.